SEMINE DI GUERRA

«Ogni zolla coltivata»

più solenne rito che si celebri nei campi durante l'annata — la semina del grano — è incominciato. L'entusiasmo, la fede, la passione dei rurali sono immutati. Il comandamento è indiscutibile: «Ogni zolla coltivata».

Bisogna vincere le difficoltà — cve piccole ove più grandi — che si possano frapporre a che le semine avvengano nel migliore dei modi per poter ottenere da esse il massimo del prodotto.

Ricordiamo pertanto le norme e gli accorgimenti che, nelle contingenze attuali, possono guidare gli agricoltori ad utilizzare nel miglior modo i mezzi di produzione disponibili e ad annullare per quanto è possibile le deficienze e gli ostacoli di varia genere che si possono presentare in alcuni settori della loro attività.

Concimi: sono pochi lo sappiamo. Perciò destiniamoli tutti o quasi tutti al grano, alla coltura fondamentale che ben può dirsi una vera e propria produzione di guerra. Come norma specifica, tener presente che non conviene scendere a distribuzioni troppo scarse. Avendo ad esempio disponibili cinque quintali di perfosfato per cinque ettari di terreno, si ottengono migliori risultati somministrando tutto il quantitativo su due ettari solamente, lasciando non concimata l'altra parte della terra.

A tal riguardo si ricordi poi che è sempre più conveniente l'impiego dei concimi — per quanto sembri strano — nei terreni fertili piuttosto che in quelli magri.

Chi dispone di fosfato biammonico (concime concentrato fosforico e azotato) può ricorrere ad una convenientissima concimazione localizzata mescolando col seme il fertilizzante nella tramoggia stessa della seminatrice, in quantità tale da distribuire circa 1-1,5 quintali ad ettaro.

Nei riguardi del seme, insistiamo nella necessità di dare la preferenza, ovunque se ne presenti la possibilità, alle razze precoci che, oltre alla più alta produttività permettono ai produttori di beneficare degli speciali premi di sollecito conferimento agli ammassi.

Speciali disposizioni facilitano presso i Consorzi agrari il cambio delle sementi per quegli agricoltori che vogliono varietà diverse da quelle trattenute all'epoca del raccolto.

Non lesinare la quantità di seme. Con i grani precoci ci si deve avvicinare ai due quintali per ettaro e superare anche tale cifra per le semine ritardate. Quella del seme sarebbe una ben errata economia.

Un tempo si disinfettava (per prevenire soprattutto la «carie») il seme con il solfato di rame o altri prodotti pulverenti a base di rame. Oggi si trovano in commercio altre polveri di produzione autarchica che servono allo stesso scopo a base di mercurio, fenolo o furfurolo che gli agricoltori possono adoperare.

Circa le epoche di semina, variando da zona a zona, i coltivatori si attengano alle loro abitudini e alle date consigliate dai locali Ispettori dell'Agricoltura. I grani precoci si seminano in genere 10-14 giorni più tardi dell'epoca abituale per le vecchie razze locali e si adattano assai bene alle semine ritardate e perfino per quelle dette marzuole, a fine inverno.

La massima cura si dedichi all'amminutamento del suolo in superficie e al tracciamento dei solchi che regolino il deflusso delle acque di pioggia.

La semina sia fatta sempre a macchina o a file semplici o a file abbinate o a file ternate. Quest'ultimo sistema (dieci centimetri fra le righe e trentacinque fra le terne) rende particolarmente facili ed efficaci le zappature e la lotta contro le erbacce.

L'aumento dei premi per il conferimento del grano agli ammassi recentemente deliberato dal Comitato degli Approvvigionamenti assicura sin da ora ai produttori la piena convenienza alla coltura granaria.

Le speciali licenze concesse dal Ministero della Guerra permettono in questi giorni a molti militari rurali di partecipare ai lavori di semina attenuando le difficoltà dovute alla scarsezza di mano d'opera.

Soldati del fronte interno, uomini e donne, devono compiere ogni sforzo per assicurare anche nell'anno ventunesimo tutto il pane necessario alla Nazione in armi.

Col pensiero rivolto ai combattenti ogni sacrificio sembrerà lieve, ogni difficoltà sarà superata, ogni battaglia sarà vinta.

A. Del Lungo

Ammasso obbligatorio del granoturco

Disposizioni generali:

Per effetto del D.M. del 5 maggio 1942 XX il granoturco, dal momento della sua preparazione dal suolo, è *vincolato*, presso produttori o chiunque detenga il prodotto nella sua totale consistenza in granella a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per i bisogni delle Forze Armate e della popolazione civile.

E' quindi vietato ogni atto di commercio di tale prodotto ed i produttori o detentori ne rispondo no sino al momento del conferimento all'ammasso.

Sono escluse dal vincolo di cui sopra le quantità di granoturco destinate al consumo familiare dei produttori e delle categorie assimilate, e quelle per le semine e per l'alimentazione del bestiame.

E' consentita la consegna di tale prodotto a chi ne abbia diritto a titolo di pagamento in natura di canoni, livelli, censi o prestazioni d'opera agricola, ma coloro che lo ricevono rimangono soggetti alle norme del suindicato decreto.

E' vietata la consuetudinaria corresponsione di pagamento in natura per diritti di molenda e quella relativa a prestazioni varie di medico, veterinario ecc.

Denunce di produzione:

Tutti i produttori o comunque detentori di granoturco debbono denunciare *entro 20 giorni dall'avvenuta raccolta*, all'Ufficio Nucleo del Comune, entro il cui territorio so no situati i terreni coltivati, tutti i quantitativi di detto cereale prodotti o comunque detenuti.

I moduli di denuncia si trovano a disposizione dei produttori presso gli Uffici Nucleo dei Comuni della Provincia.

Il conduttore dell'azienda produttrice è tenuto ad effettuare la denuncia anche per le quantità di prodotto spettante *ai compartecipanti e salariati per diritto di coltivazione o di salario.*

Conferimenti all'ammasso:

Dal momento della denuncia il granoturco viene considerato definitivamente conferito all'ammasso e messo a disposizione degli enti ammassatori.

Le operazioni di ricevimento vengono effettuate a cura del Consorzio Agrario Provinciale presso le sue filiali ed Enti affiliati.

I conferenti dovranno tempestivamente prenotarsi per la consegna presso il Centro di propria giurisdizione, come indicato in calce con l'avvertenza che sono vietati i conferimenti in centri diversi da quelli fissati per ogni singola località di produzione.

I Centri funzioneranno presso: C.A.P. filiale di Cervignano, C.A.P. filiale di Cividale, Circolo Agrario di Codroipo, C.A.P. filiale di Gemona, C.A.P. filiale di Latisana, C.A.P. filiale di Maniago, C.A.P. filiale di Martignacco, C.A.P. filiale di Mortegliano, C.A.P. filiale di Palmanova, C.A.P. filiale di Pordenone, C.A.P. filiale di Rivignano, Consorzio Agrario di Sacile, C.A.P. filiale di S. Daniele, C.A.P. filiale di San Giorgio di Nogaro, C.A.P. filiale di S. Vito al Tagliamento, C.A.P. filiale di Spilimbergo, C.A.P. filiale di Tarcento, C.A.P. filiale di Tolmezzo, Essicatoio Bozzoli Cooperativo di Tricesimo, Consorzio Agrario Provinciale di Udine, C.A.P. filiale di Valvasone, Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Villotta di Chions.

Valutazione e prezzo:

Il prezzo è fissato complessivamente in L. 135 al quintale ed è costituito da:

L. 98 al quintale prezzo base;

L. 37 al quintale quota integrativa.

Tale prezzo si intende riferito al granoturco in granella con umidità pari al 16% e con le maggiorazioni e minorazioni prescritte relative al minore o maggiore grado di umidità accertato all'atto della consegna.

Le varietà gialle e bianche a frattura vitrea avranno inoltre una maggiorazione di prezzo di L. 4 al quintale; quelle gialle a struttura semivitrea di L. 2. Il prodotto consegnato all'ammasso dovrà essere sano, mercantile, senza odore e le partite in pannocchie dovranno essere immuri di scarto ed immaturo.

Il granoturco conferito all'ammasso e conservato nei magazzini del produttore (deposito fiduciario) potrà fruire di una anticipazione massima di L. 120 al quintale (sempre riferita a granella con 16 per cento di umidità) in base ad una valutazione prudenziale.

La valutazione definitiva, maggiorata del compenso mensile di conservazione, verrà eseguita all'atto della consegna all'ammasso, nell'epoca e per le quantità che verranno fissate.

Elenco dei Comuni affluenti ai singoli centri di ricevimento

CERVIGNANO: Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Castions di Muro (Bagnaria Arsa), Ruda.

CIVIDALE: Cividale, S. Pietro al Natisone, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Premariacco, Remanzacco (meno frazione di Cerneglons), Faedis e Moimacco.

CODROIPO: Codroipo, Bertiolo (meno frazione di Sterpo), Sedegliano.

GEMONA: Gemona, Artegna, Osoppo, Bordano, Trasaghis, Buia, Pontebba, Malborghetto, Resia, Resiutta, Tarvisio.

LATISANA: Latisana, Ronchis, Palazzolo, Precenicco.

MANIAGO: Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, Montereale Cellina (meno frazione S. Martino di Campagna), Erto Casso, Cimolais, Andreis, Barcis, Claut, Frisanco.

MARTIGNACCO: Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Monte Albano (meno frazione Mels, Plaino, (Comune di Tavagnacco).

MORTEGLIANO: Mortegliano, Lestizza, Castions di Strada, Talmassons, Pozzuolo (meno frazioni Carpeneto, Zugliano, Terenzano).

PALMANOVA: Palmanova, Bagnaria Arsa (meno frazione Castions di Mure), Bicinicco, Pavia di Udine, S. Maria la Longa, Visco, S. Vito, Trivignano, Gonars.

PORDENONE: Pordenone, Cordenons, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Fasiano, Fiume Veneto (meno frazione Praturlone), S. Quirino, Zoppola (meno frazioni Castions, Orcenico sup., Ovoledo e Murlis), Prata, S. Martino di C. (frazione di Montereale Cellina).

RIVIGNANO: Rivignano, Pocenia, Teor, Varmo, Sterpo (frazione di Bertiolo).

SACILE: Sacile, Caneva, Brugnera, Budoia, Polcenigo, Fontanafredda.

S. DANIELE DEL FRIULI: S. Daniele, Majano, Coseano, Rive d'Arcano, Ragogna, Mels (Colloredo di Monte Albano).

S. GIORGIO DI NOGARO: S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Muzzana, Marano, Porpetto.

S. GIOVANNI AL NAT.: S. Giovanni al Nat., Manzano, Chiopris Viscone, Buttrio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: San Vito al Tagliamento, Casarsa, Morsano, Sesto al Reghena, Cordovado, Ovoledo, Castions, Orcenico sup (frazione del Comune di Zoppola).

SPILIMBERGO: Spilimbergo, Dignano, Flaibano, Pinzano, Sequals, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Travesio, Vito d'Asio.

TARCENTO: Tarcento, Nimis, Attimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Lusevera, Taipana.

TRICESIMO: Tricesimo, Tavagnacco (meno frazione di Colugna, Feletto, Cavalicco, Adegliacco e Plaino), Cassacco, Reana, Povoletto, Mereto, Magredis, Savorgnano (frazione del Comune di Povoletto).

UDINE: Udine, Pradamano, Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Mereto di Tomba, Cerneglons (frazione di Remanzacco), Zugliano, Terenzano, Carpeneto (frazione del Comune di Pozzuolo), Feletto, Colugna, Adegliacco, Cavalicco (frazione di Tavagnacco), Povoletto (meno frazione di Ravosa, Marsure, Magredis, Savorgnano).

VALVASONE: Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, Murlis (frazione di Zoppola).

VILLOTTA DI CHIONS: Chions, Pravisdomini, Azzano X, Praturlone (frazione di Fiume Veneto), Azzanello (frazione di Pasiano).

TOLMEZZO: Tolmezzo, Amaro, Ampezzo, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto in data 27 aprile 1940 XVIII del Ministero delle Corporazioni è stata indetta una sessione di esami da aver luogo in Udine nei mesi di novembre-dicembre p. v., per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età e di aver eseguito il tirocinio come fuochista, secondo le norme degli art. 4 e seguenti del D. M. 13 agosto 1937 XV. Speciali facilitazioni sono state concesse, per la durata della guerra, dal Ministero delle Corporazioni circa la possibilità di ammissione dei candidati agli esami medesimi.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da L. 6, debbono essere presentate all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci N. 6, non più tardi del 31 ottobre 1942 XXI, con allegati i seguenti documenti:

a) certificato penale, di data non anteriore al 31 luglio 1942 XX; b) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 30 settembre 1942 XX; c) certificato medico di idoneità fisica al mestiere di conduttore di generatori di vapore, di data non anteriore al 31 luglio 1942 XX; d) libretto personale di tirocinio quale fuochista, ovvero la equipollenza di tirocinio riconosciuta ai sensi dell'art. 10 del D. M. 13 agosto 1937 XV; e) certificato degli studi compiuti; f) fotografia, formato tessera, di data recente.

I documenti di cui alle lettere a), b) e c) potranno essere presentati in carta libera soltanto se accompagnati dal certificato di povertà rilasciato dalle autorità competenti. Gli stessi documenti dovranno essere comunque debitamente legalizzati.

Il candidato, entro il 31 ottobre 1942 XXI, deve altresì versare soltanto a mezzo vaglia postale intestato alla Associazione Nazionale Controllo Combustione di Trieste, via S. Spiridione n. 12, un deposito di lire 85 per le spese occorrenti per gli esami. I candidati che avranno superato gli esami dovranno versare la somma suppletiva necessaria per le tasse per il rilascio dei certificati di abilitazione.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci n. 6 (telefoni 6027 e 29159) oppure all'Associazione Nazionale Controllo Combustione di Trieste — via S. Spiridione n. 12 (telefono 8081).

Festa della B. V. della Provvidenza al Tempio Ossario

Oggi domenica 11 ottobre, si svolgeranno solenni funzioni in onore della B. V. della Provvidenza. Ecco l'orario: ore 8 S. Messa e Comunione generale; ore 11.15 S. Messa solenne in musica; alle ore 17 Vespri, processione con la statua della Madonna intorno al Tempio e al Piazzale 26 Luglio; discorso e benedizione eucaristica.

Una bella realizzazione del G. R. F. "Beltrame,,

La strada Casali Zilli - Laipacco

Si sta ultimando in questi giorni e sarà quanto prima inaugurata con l'intervento delle massime Gerarchie Politiche, una delle migliori e più importanti realizzazioni del Gruppo Rionale «E. Beltrame», la strada che congiunge la popolosa frazione di Laipacco con la località denominata «Casali Zilli».

I «Casali Zilli», situati in via del Bon a brevissima distanza, in linea d'aria, dalla frazione di Laipacco — dalla quale dipendono — venivano a trovarsi invece, per la mancanza di una via diretta di comunicazione ad una distanza di oltre 3 km. inquantochè i loro abitanti per recarsi a Laipacco dovevano prima scendere a Udine per la via del Bon e quindi risalire a Laipacco per la via omonima, oppure dovevano recarvisi per sentieri attraverso i campi, cosa che, se era possibile per i pedoni durante la buona stagione, non era possibile per i veicoli, mentre durante la stagione invernale diveniva oltremodo disagevole anche per i pedoni. In condizioni analoghe si trovavano pure i frazionisti abitanti nel tratto sud delle vie Monzambano e del Bon che pure da Laipacco dipendono.

Da questo stato di cose derivavano vari e gravi inconvenienti, sia di carattere religioso — per quanto riuarda l'affluenza dei frazionisti sopracitati alla chiesa e per la difficoltà di svolgimento dei vari servizi religiosi, battesimi, funerali ecc. — come pure di carattere scolastico.

Particolarmente quest'ultimo problema stava a cuore alla popolazione di Laipacco la quale da tempo lamentava che, pur essendo la frazione dotata di un ottimo fabbricato scolastico di recente costruzione, non poteva ritrarne un beneficio adeguato perchè la scuola, considerata «rurale», risentiva dei programmi limitati che a tal genere di scuole competano e mancava inoltre della quinta classe, ciò che obbligava gli alunni a trasferirsi alla scuola urbana «P. Zorutti» per poter completare il corso elementare superiore. Inoltre l'insegnamento a Laipacco era affidato a due sole insegnanti le quali dovevano tenere contemporaneamente due classi, con evidenti scarsi risultati didattici.

Queste deficienze erano state rese note al R. Provveditore agli studi il quale però, pure riconoscendole, non poteva — per disposizioni legislative — parvi rimedio, dato lo scarso numero di alunni che a Laipacco affluivano e che si sarebbe potuto aumentare solamente facendovi affluire quelli dei Casali Zilli e delle vie Monzambano e del Bon i quali invece trovavano, logicamente, più comodo frequentare la scuola urbana «P. Zorutti».

Risolto — con la costruzione della nuova strada — questo problema, si sarebbe potuto addivenire alla modifica della circoscrizione scolastica, aumentare il numero degli insegnanti ed ottenere l'istituzione della V. classe portando così la scuola di Laipacco allo stesso livello di quelle cittadine.

La situazione era a questo punto — che sembrava essere un punto morto — quando i frazionisti di Laipacco, consci dell'interessamento che il Partito sempre dimostra per tutti i problemi che riguardano il popolo lavoratore, decidevano di invocare l'intervento del Gruppo Rionale «Beltrame» e si rivolgevano al Capo Settore locale camerata Bruno Vicentin ed al parroco don Faustino di Benedetto i quali, fattisi portavoce dei desideri dei loro compaesani, ne fecero partecipe il Fiduciario.

Il Gruppo Beltrame fece sua la questione e — con l'abituale dinamismo — si pose al lavoro. — Questo fu lungo, paziente, silenzioso, irto di difficoltà ma fu continuato e condotto a termine con tenace volontà.

Assicurato l'appoggio del Segretario Federale e del Provveditore agli studi, venne compilato il progetto il quale, sottoposto all'esame dell'autorità comunale, fu da questa approvato con la promessa di un concorso materiale nell'esecuzione. Si venne quindi all'impostazione del piano finanziario e, qui la difficoltà sembrò insormontabile perchè, se l'entusiasmo era grande, altrettanto scarsi erano i mezzi. Occorreva quindi il concorso di tutti perchè lo scopo fosse raggiunto e fu proprio a questo punto che l'accordo tra Gruppo Beltrame e popolo di Laipacco divenne intima fusione d'intenti per portare l'opera a compimento.

Fu chiesta ed ottenuta dai proprietari dei fondi prospicienti la cessione gratuita delle porzioni di terreno necessarie per la nuova sede stradale; occorreva, molta mano d'opera per l'esecuzione dei lavori ed i frazionisti s'impegnarono a prestare gratuitamente la quasi totalità delle giornate lavorative necessarie, mettendo anche a disposizione gli attrezzi; altri assicurarono il trasporto gratuito dei materiali ghiaiosi e del pietrame per la formazione del corpo stradale; altri infine, che non potevano dare il loro lavoro o non disponevano di mezzi di trasporto, diedero il loro contributo in denaro.

Le basi erano gettate ed il 10 agosto u. s. il Fiduciario del Gruppo poteva annunziare al Segretario federale che i lavori per la costruzione della strada «Casali Zilli-Laipacco» avevano avuto inizio.

Oggi essa è un fatto compiuto e si snoda con regolare tracciato dalle prime case di Laipacco sino a raggiungere la comunale via Monzambano, la quale pure è stata gratuitamente allargata e sistemata nel suo tratto terminale, per una lunghezza di circa 200 metri. La lunghezza complessiva dell'opera è quindi di quasi 800 metri, la sua larghezza di metri 5, adeguata a quella delle comunali vie Laipacco e Monzambano che essa congiunge e più che sufficiente per il traffico rurale che dovrà sopportare e per il comodo transito ciclistico e pedonale.

La nuova strada permetterà il voluto aumento della popolazione scolastica di Laipacco e darà modo al R. Provveditore agli studi di concedere le quattro classi distinte e l'istituzione della quinta con piena soddisfazione delle famiglie che vedranno finalmente realizzato quello che era il loro vivo desiderio.

Il Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha eseguito il comandamento del Duce «Andare verso il Popolo» e la popolazione di Laipacco ha risposto in pieno all'appello ed ha dato un'ammirevole dimostrazione di solidarietà e di civismo; il risultato non poteva mancare e sta oggi a dimostrare quanto possano la fede incrollabile e la tenace volontà.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: le famiglie Dormisch, Soddu-Millo e Valente L. 5000; Rosa e Guglielmo di Santolo Venuti L. 15.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: ing. Tita Rizzani L. 10; famiglie Dormisch, Soddu-Millo e Valente L. 1000; dirigenti ed impiegati della ditta Francesco Dormisch L. 250.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: famiglie Dormisch, Soddu-Millo e Valente L. 1000; coniugi Bazzini L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: fratelli Nascimbeni L. 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del magg. cav. Armando Tudelli fratello del titolare: i dipendenti della ditta Enrico Tudelli L. 165.

In memoria di Paolo Zanini

A soli dieci mesi di distanza dalla morte del fratello Giovanni, caduto per la Patria, si è spento in questi giorni dopo lunga malattia contratta in servizio militare, Paolo Zanini di 22 anni, figlio del valoroso ten. col. Francesco Zanini da Bologna, già comandante del disciolto 29° Gruppo Lavoratori.

Ufficiali, sottufficiali e soldati, tutti di questa nostra provincia, che furono alle sue dipendenze durante la campagna di Jugoslavia, commossi si stringono oggi attorno al loro Comandante e gli porgono i sensi della loro commossa solidarietà.

A mezzo del nostro giornale — per onorare il suddetto compianto Paolo Zanini — hanno offerto: ten. col. Orazio Lestuzzi, magg. Ugo Ravaglia, cap. Venanzio Calesa, cap. Dante Furlani, cap. Luigi Vriz, ten. Mario Croattini, ten. medico dott. Tullio Vezoli, ten. avv. Alfiero Messa, centurione Francesco Morgante, maresciallo Mario Vendrame, serg. magg. Dante Moselli, serg. magg. Emilio Beltrame, Fausto Vendrame, rag. Dino Battigelli, Renzo Silvestri, Enrico Scarso, Angelo Scarso, Antonio Calderan, Adele Merlet, Angioletta Chiesa, Leli Biasutti, Antonio Agosto L. 310. La somma è stata devoluta: L. 200 per intestare un lettino alla Colonia «Principi di Piemonte» al nome dello scomparso; L. 110 alle Orfanelle di via Rivis.

Stritolato dal treno

Verso le ore venti di ieri 9 ottobre a circa 400 metri dalla Stazione ferroviaria di Pontebba verso Dogna, veniva rinvenuto completamente stritolato il giovane Livio Vuerich di Luigi di 25 anni, abitante in Studena Alta.

Si ritiene che il poveretto, che si era trattenuto in Pontebba per l'intera giornata per motivi di lavoro, rincasando un po' brillo, abbia attraversato il passaggio a livello nel momento che sopraggiungeva il diretto che doveva passare alle 19 ma che aveva un notevole ritardo.

Lo sventurato giovane era da non molto congedato dopo aver partecipato alla campagna del fronte greco quale alpino dell'8°.

Alla famiglia, già colpita con la perdita di un glorioso figlio del Battaglione «Gemona» e che tiene ancora un terzo al servizio della Patria, tutta Pontebba si stringe con sentimenti di vero cordoglio.

Furto o smarrimento?

Il giovane ventenne Renzo Spirito di Luigi, da Lodi, di passaggio per la nostra città, allettato da un promettente manifesto cinematografico, si recava al cinema «Savoia» ed ivi si soffermava fino alla fine della programmazione. Nello scendere lo scalone, con grande sorpresa ed un po' di sgomento, constatava di non possedere più il portafoglio contenente 200 lire e documenti personali.

Egli, nel denunciare tale mancanza alla Questura, ha affermato che, dopo aver preso il biglietto, ha riposto il portafoglio nella tasca interna della giacca. Dopo aver affacciato l'ipotesi di un furto, non ha escluso possa trattarsi di uno smarrimento.

Caduto scendendo dal tram

Francesco Strukelj, fu Francesco, di 40 anni, domiciliato in viale Ledra, nella fretta di correre ad un appuntamento, pigliava il tram di città. Giunto vicino alla sua fermata non aspettava neppure che il tram fosse fermo che discendeva improvvisamente. Mal gliene incolse, chè riportò contusioni alla regione toracica sinistra. Trasportato all'astanteria del Civico Ospedale, il medico di guardia gli praticava le cure del caso, e lo mandava guaribile in pochi giorni.

Si frattura un malleolo cadendo dalle scale

Maggio Del Medico, di Attilio, di 19 anni, da Adegliacco, scendeva dalle scale di casa propria, quando, per un improvviso scivolone, cadeva e riportava la frattura del malleolo sinistro. Condotto dolorante al Pio Luogo, il medico di guardia gli riscontrava la frattura e lo giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Pericolosa caduta da un albero

Il ragazzino Giovanni Sacilotto di Ruggero, di 9 anni, abitante in via Medici, era salito sopra un albero di fichi nell'orto della propria casa quando, per un movimento inconsulto, traballava e cadeva pesantemente a terra. Trasportato al Pronto Soccorso gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa al terzo dito della mano destra, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Due cadute dalla bicicletta

Marisa Lanzutti, di 7 anni, di Antonio, abitante in viale della Stazione, correva in bicicletta per la via antistante alla propria casa, quando cadeva accidentalmente a terra. Trasportata alla astanteria del Civico Ospedale, il medico di guardia le riscontrava la frattura dell'ulna sinistra. Alcuni giorni saranno sufficienti per la guarigione.

— Per una egual caduta dalla bicicletta, Massimiliano Vidussi, fu Antonio di 78 anni, abitante in viale Palmanova, riportava invece alcune escoriazioni allo zigomo destro e contusioni multiple al quinto dito della mano destra. Ne avrà per otto giorni, dopo le prime cure avute presso il Pronto Soccorso della C. R. I.

Sorpreso a molestare una donna oltraggia un agente di custodia

Sere or sono, l'agente di custodia Severino Rocco, addetto alle locali Carceri giudiziarie, transitando per Piazzale D'Annunzio, scorgeva un individuo che molestava una donna che passava, insistendo nel suo atteggiamento al punto da costringere la donna stessa a scappare.

L'agente interveniva tempestivamente e, rimproverato il contegno dell'uomo, lo invitava ad allontanarsi; per tutta risposta costui lasciava andare all'agente uno schiaffone. Il prepotente allora, con l'intervento di altre persone, veniva accompagnato in Questura e poi, dichiarato in arresto, passato alle carceri. Trattasi di Otello Quoco fu Sante, di 47 anni, abitante in via Ronchi 45.

L'arresto d'un ricercato

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Alfonso Manazzone fu Giuseppe di 62 anni, perchè ricercato dalla Polizia.

PALMANOVA

Giovanni Bordignon caduto per la Patria

Nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria ha trovato morte gloriosa Giovanni Bordignon della classe 1920, sergente in una sezione di sussistenza in Croazia.

Di carattere franco e aperto era uno degli ottimi Giovani Fascisti della locale Gil. La sua scomparsa ha destato un profondo e fiero dolore.

Ai genitori, ai fratelli ed alle sorelle, giungano i sensi della nostra solidarietà.

MARTIGNACCO

I funebri del prof. Ernesto Colussi

Nel pomeriggio di venerdì scorso si svolsero i funerali del compianto dott. prof. comm. Ernesto Colussi docente di belle lettere, storia e geografia nelle scuole medie, da parecchi anni in quiescenza. Aveva 71 anni. Fu insegnante in diverse città d'Italia finchè vinse la cattedra a Roma, ove fu apprezzato insegnante per ben 14 anni. In seguito a concorso vinse il posto di capo d'Istituto e, dopo alcuni anni trascorsi a Badia Polesine, a Camerino e a Terni, ebbe di nuovo la presidenza in Roma alla scuola «Pietro Metastasio» e poi, fino alla quiescenza, alla scuola «Pietro della Valle» che, da lui ebbe impulso e sviluppo massimi.

Il Ministero all'atto dell'invio a riposo volle premiare la sua opera con le insegne della commenda. Per circa un anno nel 1919 fu anche a Udine in qualità di capo ufficio del Sottosegretariato per le terre liberate.

Godeva di larghe e pregiate amicizie e, discepolo e amico di Giovanni Marinelli, lascia qualche importante pubblicazione storica. Uomo di grande modestia, patriota e fervente fascista trascorse il riposo nel suo paese natale a Martignacco, ove la morte lo colse.

I funerali modestissimi per espresso desiderio del defunto, riuscirono una vera manifestazione di affetto per il grande concorso di popolo di rappresentanze, di personalità e di amici ed estimatori. Abbiamo notato il Provveditore agli studi di Udine, il dott. comm. Asquini segretario del Sindacato fascista dei farmacisti, il Podestà di Martignacco il Segretario del Fascio col Direttorio, l'avv. comm. Guido Franceschinis, il dott. comm. Giuliano di Caporiacco, il dott. Giuseppe Delser il cav. uff. prof. Aurelio Marinatto il dott. Pasquale Gonano, il dott. cav. Giorgio Petronio, il dott. Gio. Batta Gaspardis, il dott. Angelo Burelli, il dott. Carlo Bonafin il dott. Arminio Cantoni, il dott. Antonio Trabbi e un largo stuolo di signore; Balilla e Piccole Italiane con gagliardetto accompagnate dalla ispettrice della Gil, le scolaresche con bandiera e rispettivi insegnanti un gruppo di Fascisti con gagliardetto. La bara è stata portata a spalla da fascisti. Seguivano il feretro la vedova, i figli dott. cav. Mario e ing. Tullio, la nuora, i nipotini e gli altri parenti.

Dopo le esequie celebrate alla parrocchiale la salma fu accompagnata dal lungo corteo al cimitero. Ivi con parole commoventi tessè le lodi del defunto l'avv. comm. Guido Franceschinis grande amico suo e previo l'appello fascista fatto dal Segretario del Fascio, la bara venne deposta in apposito loculo di famiglia.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti esprimiamo profonde condoglianze.

CODROIPO

Lino Rotatti caduto per la Patria

E' deceduto al servizio della Patria il giovane camerata Lino Rotatti fu Valentino della classe 1916, della frazione di Rivolto.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

AQUILEIA

Una bella conversazione del cappellano della "Tagliamento,,

Ieri, nella Casa della G.I.L. di Aquileia, davanti a foltissimo pubblico, a tutte le autorità e gerarchie locali, è stata tenuta una conversazione dal Cappellano della «Tagliamento» prof. don Guglielmo Biasutti.

Lo spirito della stessa fu originato da alcune figure allegoriche che si trovano nel pavimento a mosaico della Basilica Cristiana di Aquileia e che risalgono a circa 600 anni fa.

L'oratore fra l'altro ha detto che Aquileia è una tappa doverosa in questo pellegrinaggio di fede attraverso il Friuli sia perchè il primo e l'ultimo caduto delle nostre battaglie invernali in Russia furono due aquileiesi: C.M. Luca Sandrigo l'ultimo e la C. N. Ugo Scarpin il primo.

Sia perchè Aquileia è la capitale spirituale della nostra terra e nei monumenti romani, nella Basilica Cristiana e nelle arche dei dieci Militi Ignoti riassume la triplice ed unica storia d'Italia. Nella solenne cattedrale un tratto di mosaico, verso l'ingresso, figura un gallo in lotta contro una tartaruga. E' questo un simbolo della civiltà cristiana in guerra contro il paganesimo, un simbolo — insomma — dell'eterna lotta del bene contro il male o anche del povero e del semplice contro il potente. Proseguendo verso il centro della Basilica il mosaico del gallo e della tartaruga sembra consumarsi nel mosaico della Vittoria alata reggente nella destra una corona d'alloro e nella sinistra una palma, mentre le giace ai piedi un cesto di pane.

In tali raffigurazioni pare di poter leggere, per trasposizione figurativa, la nostra storia attuale, che è fatica e lotta del nostro popolo semplice e povero contro i potenti ed i ricchi del mondo per poter raggiungere nella vittoria il pane quotidiano che la stessa preghiera sigilla come legittima aspirazione.

Lotta del diritto contro la prepotenza, dello spirito contro ogni materialismo; lotta che il sangue dei Caduti, le lacrime delle madri e delle spose e il sacrificio di tutto un popolo, costretto alle restrizioni ed alle rinuncie, fanno tragica e profondamente umana.

Bisogna saper soffrire e sapersi donare con generosità, come le antiche donne aquileiesi offrirono le loro chiome per le corde degli archi dei combattenti, come i padri aquileiesi seppero resistere fin che gli uccelli del cielo non trovarono più becchime in Aquileia; ma c'eran, saldi ed incrollabili, i cuori ed i petti.

Saldezza e costanza che il possente campanile sembra rappresentare ed eternare ancora oggi.

Attraverso all'offerta generosa di tanti sacrifici meriteremo da Dio quel migliore destino di cui Egli è arbitro e Signore. Tale insegnamento che scaturisce dall'esempio dei combattenti. «Fare il proprio dovere» ammonisce morendo il C. M. Luca Sandrigo, l'eroico ufficiale aquileiese che spira con queste parole sulle labbra... «dite a mia moglie che ho fatto il mio dovere fino all'ultimo»... Farlo senza lamento, insegnano umili e commoventi episodi di tutti i combattenti. Avere fede profonda esortano tanti feriti o morenti che univano Iddio e l'Italia in un solo palpito d'amore.

Questa dev'essere la nostra strada. E battendola eroicamente sentiremo il gallo cantare l'annuncio del sole: nel chiarore dell'alba, promessa del giorno desiderato, verranno incontro a noi vivi, i nostri Caduti, portando a piene mani il frutto del sangue e delle lacrime, che, dalla terra irrorata da essi, avranno fatto germinare il frumento bramato, simbolo della giusta e feconda pace chè è il nostro ideale».

Autorità e popolo, nella commossa evocazione dell'ammonimento che viene dagli eroi combattenti su tutti i fronti, sentirono vibrare gli animi di riconfermata dedizione alla Patria e di certezza nell'avvenire di giustizia che l'Italia nostra conseguirà immancabilmente, stretta intorno al suo Re ed al suo Duce.

Da Gorizia

La morte del ragazzetto ferito nella frazione di Descla dallo scoppio di una bomba a mano

Abbiamo detto, nel giornale di ieri, della disgrazia verificatasi nella frazione di Descla, comune di Salona, dove il novenne Benito Fregona, abitante a Salona, manipolando una bomba a mano smarrita forse da qualche militare in transito, ne aveva provocato lo scoppio rimanendo colpito in varie parti del corpo e riportando, tra l'altro, l'asportazione del braccio e della gamba destra.

Il disgraziato, verso cui accorsero alcuni agricoltori che avevano avvertito la detonazione, era stato rinvenuto in un lago di sangue, privo di conoscenza. Il Fregona, subito trasportato all'Ospedale Civile a mezzo della Croce Verde, era stato sottoposto ad atto operatorio, ma nonostante le premurose cure dei sanitari, egli decedeva nelle prime ore della mattina di ieri, senza avere potuto riprendere i sensi.

Una bambina di Prevacina investita da un'auto presso Montespino

In condizioni particolarmente gravi, con escoriazioni multiple alla testa e agli arti inferiori, è stata ricoverata ieri sera a mezzo della Croce Verde all'Ospedale civile la bimba Vittoria Cerne di Lodovico, di 4 anni, da Prevacina, rimasta vittima di un investimento automobilistico sulla strada di Prevacina. La bambina, nell'attraversare detta arteria, era stata urtata e mandata al suolo da una Fiat 500, recante la targa VE n. 9903, che sopraggiungeva in quell'istante. In merito all'incidente i carabinieri della stazione di Prevacina hanno aperto un'inchiesta, allo scopo di appurare se vi è responsabilità da parte del conducente dell'automobile, che è stato provvisoriamente fermato per i rilievi di legge.

SPORT

Il campionato di marcia e tiro in montagna

Oggi prendono il via le squadre di 39 Comandi Federali

Stamane a Tarvisio partono per il «Trofeo Cesare Cavagnet» ben 39 Comandi federali. Il percorso stabilito è il seguente: Tarvisio Colonia Gil m. 770, Case Lussari metri 868, Cappella Lussari m. 1740, bivio Parsnica m. 940, Sella Prasnica m. 1486, Sella Cacciatore metri 1950, Sella Croce del Poverello m. 1650, Alpe Lussari m. 1686, Monte Florianca m. 1646, bivio Priesnigh m. 1326, Tarvisio Colonia Gil m. 770. A Malga Lussari i concorrenti spareranno un caricatore contro la sagoma di un uomo, in ginocchio a m. 100 di distanza. A Tarvisio sono già convenuti in serata tutti gli amatori della montagna, concorrenti, giornalisti, e i vari componenti delle giurie. La manifestazione alpinistica e militare ha attirato quassù fra aria più pura moltissimi tifosi dello sport più rude e più difficile.

Il servizio logistico è stato ottimamente allestito dal Comando federale di Udine e non si attende ormai, che la felice riuscita della gaar. Abbiamo già visto quassù qualche concorrente. Parlano fra loro, si studiano a vicenda, ognuno valuta le possibilità degli altri, pensando di superarsi, di vincere, di non rimanere indietro. Già dicono che Tarvisio è un paese incantevole, e che loro, senza esitazione, quassù ci starebbero per ben sei mesi dell'anno. «L'aria di Tarvisio fa appetito» dicono. Fra poco le montagne attenderanno questi giovani. Uno, doveva essere di Belluno, ha detto: «Mi raccomando la grappa». Non è un vizio, no, la sorsata di grappa ad ogni ora di cammino, per i giovani della montagna. Il sorseggiare grappa quassù è una necessità. In città è una deplorevole abitudine, a Tarvisio è un ottimo ricostituente. I giovani lo sanno. Non fanno complimenti.

Il sacco di montagna deve contenere si cibi sani ed abbondanti, attrezzi, coperte e vari accessori, ma anche la bottiglietta ben chiusa di grappa, e, perdio, sarebbe grave che mancasse. Nel modo di parlare, di gestire, di questi giovani traspare la commozione e l'ansia dell'attesa. Fra compagni si raccomandano l'un l'altro di riposare bene la notte, di dormire, possibilmente, sul fianco destro, perchè così il cuore si riposa e non si fanno sogni cattivi.

Disse uno ieri sera: «E niente guardare ragazze. Chi guarda ragazze non vince». C'era nel suo sguardo una luce di malizia. «Un mio amico — aggiunse — ai Campionati di sci dell'altr'anno, guardò una ragazza prima di andare a dormire alla sera. Il giorno dopo si ritirò e disse che era colpa della sciolina».

Ogni tanto un rumoroso riso rompe il vuoto silenzio e la pace della montagna. Buon umore, quassù. Nelle strade liscie e pulite si odono di tanto in tanto le voci allegre dei giovani alpini. E' come una gran festa, questa della montagna. Non vien da pensare, a Tarvisio, allo squallido grigiore delle vie di città, alle pianure calde su cui pesa l'aria greve di un'estate tardiva. Si guardano le cime e si ride. I giovani stamattina partiranno, stasera arriveranno al traguardo, e dopo negli alberghi, nei caffè, nelle bettole di Tarvisio, fra bicchieri di vino di vario colore (non è un vizio quassù) racconteranno le loro gesta. Con modestia, forse, e con bassa voce.

S. M.

L'ordine di partenza delle squadre

TARVISIO, 10.

Questa sera si è proceduto all'estrazione delle squadre per stabilire l'ordine di partenza. La colonia montana della Gil è brulicante di gente giovane, lieta, impaziente di cimentarsi nella prova aspra. Il tempo è bello, con una frescura pungente: promette di essere ideale e ciò contribuisce a far aumentare il buon umore.

Le squadre partiranno ad un minuto di distacco l'una dall'altra con inizio alle 7 precise. Ecco l'ordine di partenza: Venezia - Cosenza - Enna - Firenze - Piacenza - Salerno - Arezzo - Pescara - Treviso - Placenza - Milano - Gorizia - Bologna - Apuania - Modena - Vercelli - Bergamo - Lucca - Savona - Belluno - Parma - Verona - Novara - Pistoia - Como - Aosta - Vicenza - Torino - Cuneo - Udine - Bolzano - Teramo - Trento - L'Aquila.

Oggi la "prima,, di campionato al "Moretti,, fra l'Udinese ed il Fanfulla

(Ore 15.30)

Per la prima partita di questo campionato l'Udinese riceverà oggi la visita del Fanfulla da Lodi che nonostante la sconfitta patita in casa sua ad opera della Cremonese si presenta squadra assai pericolosa e capace di umiliare i facili pronosticatori. In questi ambienti sportivi si crede infatti generalmente ad una facile vittoria dei bianco-neri; ma quanto è invece errata questa convinzione in quanto bisogna tenere presente che la partita si presenta più difficile del previsto se non altro per il semplice fatto che la squadra friulana, prima di aver ragione degli avversari, deve imporsi al suo pubblico, a quel pubblico che, molto scettico per natura, attende i bianco-neri alla prova con il fucile della critica spianato e pronto ad abbattere il morale dei giocatori se questi non sapranno subito farsi valere.

La partita col Fanfulla metterà perciò a dura prova i garretti ed il morale degli udinesi e siamo certi che questi sapranno farsi applaudire dai loro sostenitori confermando le felici prove sin qui compiute in Coppa Italia ed in Campionato.

L'Udinese scenderà in campo nella sua abituale formazione e precisamente: Tonello, Pressacco (Barbot), Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Morello, Organ, Mazzetti e Obuel.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(seconda giornata di andata)

A FIRENZE: Fiorentina-Triestina
A VICENZA: Vicenza-Roma
A MILANO: Milano-Genova
A VENEZIA: Venezia-Juventus
A TORINO: Torino-Livorno
A GENOVA: Liguria-Ambrosiana
A BERGAMO: Atalanta-Bari
A ROMA: Lazio-Bologna

Serie B

(seconda giornata di andata)

A ALESSANDRIA: Alessandria-Napoli
A NOVARA: Novara-Modena
A BUSTO A.: Pro Patria-Brescia
A PISA: Pisa-Anconitana
A PESCARA: Pescara-Spezia
A SAVONA: Savona-Padova
A CREMONA: Cremonese-Mater
A UDINE: Udinese-Fanfulla
A SIENA: Siena-Palermo

Serie C

(seconda giornata di andata)

GIRONE A — Pieris-Ampelea; Magazzini Generali-Grion; Vittorio Veneto-Mogliano; Gorizia-Treviso; 94. Reparto-Fiumana; Ponziana-Monfalcone.

PALLACANESTRO

Guf Udine - Dop. Aziendale De Langlade

Campo della Gil ore 14,30

Portiamo a conoscenza del pubblico che la squadra del Dopolavoro Aziendale De Langlade di Capodistria, che nel pomeriggio s'incontrerà in una partita amichevole con la squadra del Guf e risultata finalista nell'VIII Coppa «Bruno Mussolini» ottenendo brillanti risultati contro le più forti squadre femminili d'Italia.

La formazione della squadra friulana è la seguente: De Marchi (cap.), Bearzotti, Grevi, Plaino, Pozzo, Scortegagna, Gobessi.

Sostanzialmente le stesse dell'anno passato fuorchè la Scortegagna di Pordenone la cui presenza in campo è assicurata per tutto il Campionato di serie B di prossimo inizio; elemento nuovo per noi e per il pubblico a cui affidiamo il giudizio e l'incoraggiamento.

L'inizio della partita è fissato per le ore 14,30 per dar modo ai tifosi della pallacanestro e del calcio di assistere ad ambedue le manifestazioni.

CICLISMO

Oggi si corre il primo circuito "Giovanni Durli,,

(Ore 14 - Palmanova - Km. 73,500)

Il 1° circuito ciclistico «Giovanni Durli» riservato alle categorie Dilettanti e Allievi (GG. FF. e Avanguardisti) che si disputerà oggi sul percorso: Palmanova, Cervignano (bivio) Torviscosa, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Palmanova da ripetersi tre volte par un totale di km. 73,500, precisa, anche in questo momento di emergenza, la vitalità dello sport ciclistico friulano.

Malgrado la forzata assenza di alcuni elementi, attualmente in grigio verde, l'interesse tecnico-organizzativo della gara è già assicurato dalla partecipazione di tutti gli elementi friulani, monfalconesi, goriziani e triestini, nonchè di un folto gruppo di veneti.

Norme per i concorrenti: Le operazioni preliminari, controllo licenze e distribuzione numeri, avranno luogo dalle ore 10 alle ore 12 presso la sede del Comando della Gil di Palmanova. L'adunata dei concorrenti, presso la sede stessa, è fissata per le ore 13,30, il via sarà dato alle ore 14.

Il circuito sarà segnalato con frecce nere su fondo verde e da organizzati della Gil scaglionati lungo il percorso. L'arrivo sarà posto in via Aquileia. I concorrenti dovranno compiere, ad ogni giro, (meno l'ultimo) il circuito della piazza di Palmanova.

Alle ore 9 di oggi, munito dei conforti religiosi è spirato all'età di 66 anni

Angelo Lovison

fu Giuseppe

La moglie SILVIA GIACOMELLO, i figli GIUSEPPE, SILVIO, ANNA e ADELAIDE, la nuora AURORA TONEATTI, i generi CESARE LENA e ADONE DELLA SCHIAVA, nonchè i NIPOTI addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Spilimbergo, 10 ottobre 1942 XX.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli MICHELINI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro fratello estinto.

Udine, 11 ottobre 1942.

ULTIME NOTIZIE

Fiera reazione cilena e argentina
alle balorde accuse di Sumner Welles

ROMA, 10.

Il discorso pronunciato a Boston dal sottosegretario al dipartimento di Stato Sumner Welles, ha suscitato vivaci e giuste proteste da parte del Cile e dell'Argentina. Sumner Welles, con l'evidente scopo di trovare di fronte all'opinione pubblica delle attenuanti e delle giustificazioni per le gravi perdite subite dalla Marina americana e di esercitare delle nuove pressioni su questi due liberi Stati dell'America latina che rifiutano di piegarsi alle imposizioni del Governo di Washington, si è espresso nei loro riguardi con parole di una estrema gravità. Egli ha detto che il rifiuto del Cile e della Argentina di rompere le relazioni con l'Asse fa sì che le altre repubbliche americane possano essere pugnalate alla schiena dagli agenti nemici operanti liberamente entro le loro frontiere.

La reazione a questa balorda e brutale accusa, a questa sfacciata ingerenza nella politica dei due Paesi fieri custodi della loro libertà e della loro indipendenza, è stata risoluta ed immediata. Il Governo del Cile ha inviato telegraficamente a Washington una lunga dichiarazione nella quale, dopo aver detto che il discorso di Welles offende la dignità del Paese, rivolge una vibrata protesta al Presidente della Confederazione nord-americana. Alla vigilia della partenza del presidente Rios per gli Stati Uniti, in seguito all'invito rivoltogli da Roosevelt, si rileva inoltre: «Sumner Welles con un discorso che eccede tutti gli usi diplomatici pretende di mettere il nostro Paese in una cattiva luce di fronte a tutte le altre Nazioni del continente americano. Benchè Welles voglia pubblicamente addossare al Cile la responsabilità dei siluramenti di navi alleate e di perdite di vite umane e tenti di fare apparire che il nostro atteggiamento è contrario ai nostri impegni continentali, il Governo cileno, uditi i rapporti dell'ammiraglio Julard comandante in capo della Marina e del suo Stato Maggiore, afferma che la versione secondo la quale informazioni inviate dal Cile sono state causa dell'affondamento di navi mercantili nord-americane in acque che si trovano a distanza di migliaia di miglia dalle nostre coste non può essere accettata dopo un accurato esame alla luce della ragionevolezza e delle caratteristiche della guerra moderna».

Non meno chiaro ed esplicito è il comunicato pubblicato in proposito dalla Cancelleria argentina. In esso il Governo della Repubblica dichiara che le accuse contro l'Argentina, contenute nel discorso di Welles, non segnalano alcun caso concreto e sono contrarie all'atteggiamento amichevole della Repubblica verso tutti i Paesi americani.

Istruzioni sono state date — termina il comunicato all'ambasciatore argentino a Washington — affinchè attragga l'attenzione del Governo degli Stati Uniti sulla inopportunità delle dichiarazioni del sottosegretario al dipartimento di Stato nord-americano proprio nel momento in cui il rappresentante diplomatico dell'Argentina ha fatto ritorno a Washington per riprendere le sue funzioni in uno spirito di più larga cordialità.

Gli Stati Uniti insistono, con la improntitudine che li distingue, nei loro sistemi di coercizione per asservire ed aggiogare, volenti o nolenti, al loro carro i Paesi dell'America latina. Il discorso di Welles con le sue stolide accuse rivela apertamente gli scopi del Governo di Washington il quale deve registrare però un altro insuccesso in questo campo. Infatti esso non soltanto ha provocato le proteste dei Governi del Cile e dell'Argentina, ma ha suscitato la più viva e generale indignazione delle popolazioni dei due Paesi. Tanto i giornali cileni quanto quelli argentini, dichiarandosi completamente solidali con i rispettivi Governi, hanno fiere parole contro l'atteggiamento degli Stati Uniti. L'«Imparcial» annuncia che il Presidente del Cile, Rios, ha deciso di protestare personalmente presso il Governo nord-americano. Si ritiene nei circoli cileni che questo incidente, avvenuto alla vigilia del viaggio del Capo dello Stato cileno a Washington debba segnare una svolta decisiva della politica del Cile nei confronti internazionale. L'orientamento del Cile — si afferma — dipenderà dalla risposta che verrà data dal Governo nord-americano.

Turpe contegno in Irlanda delle truppe americane
Due soldati processati per assassinio

BERLINO, 10.

Il turpe contegno dei soldati americani in Irlanda si arricchisce di un nuovo episodio destinato ad avere un epilogo giudiziario. Si apprende infatti da Belfast che una violenta discussione circa il prezzo del wisky, evidentemente troppo ingerito, ha portato all'accusa di omicidio a carico di due militari americani che sono comparsi, davanti al Tribunale militare della contea di Down. Gli accusati sono il soldato ventenne Herbert G. Jacob del Kentucky ed il soldato Embra H. Farley del Arkansas. Essi hanno assassinato tale Edatard Clenaghan, morto all'ospedale vittima della violenza dei soldati americani.

Allarme a Nuova York causato da un aeroplano alleato

BUENOS AIRES, 10.

La città di Nuova York ieri notte ha vissuto un nuovo allarme aereo che è durato sette minuti. L'allarme fu causato dall'apparire nel cielo della metropoli americana di un apparecchio sconosciuto che più tardi è risultato essereun aeroplano alleato.

La Cina nazionale festeggia l'anniversario della Repubblica

NANCHINO, 10.

La Repubblica cinese nazionale celebra oggi la festa della sua fondazione. I membri del Governo, gli alti funzionari e numerose personalità militari si sono riuniti presso il Presidente della Repubblica Wang Ching Wei, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che lo spirito nazionale e rivoluzionario del padre della Cina, Sun Jat Sen, è sempre vivo. La rivoluzione nazionale cinese non ha ancora raggiunto tutti i suoi scopi: per questa ragione la parola d'ordine è «avanti malgrado tutti i sacrifici e tutti gli ostacoli».

Il Presidente ha poi ricordato i morti per la causa della rivoluzione cinese ed ha esortato gli intervenuti a lottare nello spirito di questi sacrifici per il riassetto della Cina e per la liberazione dell'Asia Orientale. *(Radio Stefani)*

Un telegramma augurale dell'Imperatore del Giappone

TOKIO, 10.

L'Imperatore ha inviato un messaggio augurale al Presidente Wang Ching Wei in occasione della festa nazionale della Cina.

La riforma in Giappone dell'amministrazione dell'esercito

TOKIO, 10.

La stampa giapponese pone in molto rilievo la riforma degli organi centrali amministrativi dell'Esercito annunciata dal ministro della Guerra.

La riforma, che semplifica l'organo centrale, tende a rinforzare l'amministrazione dell'Esercito e comprende la riunione degli uffici dell'artiglieria e degli arsenali dell'esercito, nonchè la riunione degli arsenali dell'aviazione, la centralizzazione degli uffici degli armamenti terrestri e la creazione di un ufficio combustibili mediante la fusione di vecchi uffici dipendenti degli arsenali, dell'esercito o dal comando dell'aviazione.

I soldati americani possono sposare donne inglesi soltanto in pochi casi determinati

LISBONA, 10.

Una speciale legge è stata promulgata per regolare i matrimoni di militari americani con cittadine inglesi. Se un soldato americano, inviato d'ufficio in Gran Bretagna, sposa una ragazza inglese senza il dovuto permesso, può essere deferito alla Corte marziale. Il permesso per tali matrimoni sarà accordato solo in pochi casi determinati. Le donne che sposano un americano non diventano immediatamente cittadine americane e dovranno conformarsi alla legge generale sull'immigrazione.

La situazione in India è tornata ad aggravarsi
Oltre tremila arresti a Bombay

BANGKOK, 10.

La notizia giunta ieri che la situazione si sarebbe nuovamente aggravata a Bombay è confermata dalle stesse autorità inglesi le quali dichiarano di aver eseguiti in quella città, nelle ultime ventiquattro ore, ben tremila arresti.

Conflitti tra polizia e dimostranti che hanno imposto la chiusura di alcuni stabilimenti nei quali erano rimaste poche decine di operai inglesi, sono avvenuti stamane. La cavalleria ha operato una carica travolgendo una ventina di persone tra le quali vi sono alcune donne e bambini.

In un altro punto della città i dimostranti hanno sfondato i cordoni della polizia ferendo alcuni agenti. Anche ad Ahmedabad è avvenuto un conflitto fra la truppa e una colonna di dimostranti che tentava di raggiungere l'edificio delle carceri.

Bombardiere inglese che precipita in Portogallo

LISBONA, 10.

Un apparecchio britannico da bombardamento è caduto in fiamme presso Azambuja, 50 chilometri a nord di Lisbona.

La carica di commissario politico abolita nell'esercito rosso

STOCCOLMA, 10.

Radio Mosca annunzia che per ordine di Stalin i commissari politici dell'esercito rosso sono destituiti dalla loro carica e faranno parte delle loro formazioni in qualità di vice-comandanti.

Giornali inglesi che non entrano in Spagna

MADRID, 10.

E' stata proibita l'entrata in Spagna dei giornali «Times», «Daily Telegraph» e «Daily Mail».

Entusiastici commenti a Sofia alle relazioni economiche con l'Italia

SOFIA, 10.

L'ufficioso *Vecer* dedica l'editoriale allo sviluppo delle relazioni economiche italo-bulgare. Il giornale sottolinea i grandi risultati pratici ottenuti in seguito alle trattative svolte a Roma dal ministro del commercio Zaharieff scrivendo tra l'altro: «L'amicizia italo-bulgara, costante e sincera, ha segnato una nuova tappa felice associando più intimamente gli interessi delle nostre due Nazioni alleate.

Nelle conversazioni di Roma non solo sono state risolte importanti questioni di scambi e di prezzi, ma sono state scambiate vedute sui problemi che si porranno dopo la conclusione della guerra. La convenzione speciale, firmata dal conte Ciano e da Zaharieff per assicurare nuove comunicazioni dirette tra l'Italia e la Bulgaria attraverso l'Albania, rivestono un'importanza eccezionale e darà ottimi risultati.

Le accoglienze fatte in Italia al ministro Zaharieff sono state calorosissime. Il Duce ha voluto personalmente esprimere al ministro bulgaro, in un lungo e cordiale colloquio, la sua particolare attenzione verso la Bulgaria, attenzione marcata da una costante simpatia piena di comprensione per gli interessi del nostro Paese. Tale atteggiamento dell'Italia ha costituito il più prezioso aiuto per la realizzazione degli ideali bulgari durante gli ultimi 20 anni, cioè da quando Mussolini dirige la politica italiana. La visita del ministro Zaharieff a Roma rafforzerà certamente i rapporti di amicizia italo-bulgari che si basano sulla comprensione degli interessi reciproci che sono animati dallo spirito di giustizia romano e della buona volontà bulgara. Ciò costituisce un esempio per la nuova organizzazione politico-economica dell'Europa».

A Palazzo Venezia

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal ministro Teruzzi, il cons. naz. Amedeo Fani presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'attuale momento storico ed ha sottoposto alla sua approvazione un piano di nuove iniziative di studio e di propaganda. Il perfezionamento dell'organizzazione centrale e periferica dell'Ifai e il coordinamento dell'operosità dei vari collaboratori ha consentito di realizzare un incremento notevolissimo nei soci che, raggiungendo ormai il numero complessivo di 92.222, sono triplicati rispetto allo scorso anno. Si sono al contempo rafforzati i quadri direttivi delle sezioni provinciali e delle numerose sottosezioni che costituiscono in ogni capoluogo di provincia e negli altri maggiori comuni i centri propulsori dell'africanismo. Questa organizzazione direttiva è fiera oggi di annoverare 33 presidenti provinciali e 160 altri dirigenti richiamati alle armi, sette dirigenti caduti in combattimento, 19 mutilati o feriti, sei decorati al valor militare.

Un forte sviluppo è stato anche impresso alle pubblicazioni dell'Istituto. La rivista Africa Italiana, *il settimanale* L'azione coloniale, *il* Vademecum africano *per la gioventù del Littorio,* L'Agenzia quotidiana d'informazioni, Le Colonie, *i manuali di testo per i corsi coloniali, le monografie e i volumi scientifici, hanno efficacemente cooperato alla divulgazione dei problemi coloniali. Opera di divulgazione si è esplicata anche attraverso le molteplici iniziative svolte dalla sede centrale e dalle sezioni provinciali in collaborazione con le organizzazioni fasciste: corsi di cultura coloniale, corsi di preparazione pratica alla vita in colonia, concorsi a premio, conversazioni, raduni, celebrazioni della giornata dell'Impero, radiotrasmissioni del notiziario d'oltre mare dalle stazioni dell'Eiar.*

Il Duce ha elogiato il cons. naz. Fani per la vitalità e l'efficienza impresse all'Ifai documentate dai notevoli risultati raggiunti ed ha approvato le nuove linee d'azione impartendo direttive per la loro attuazione pratica.

* * *

Il Duce ha ricevuto il senatore Silvestri che lascia la presidenza della Cogne e gli ha espresso il proprio compiacimento per l'attività svolta durante sette anni di presidenza per portare la Cogne allo stato attuale di efficienza.

Ha poi ricevuto il senatore Montefinale e Alberto Bettica, rispettivamente nuovo presidente e amministratore delegato della Cogne, a cui ha impartito istruzioni da svolgere in avvenire allo scopo di rendere la Cogne vieppiù efficiente ai fini bellici.

L'accordo culturale italo-bulgaro
L'arrivo a Sofia della Delegazione italiana

SOFIA, 10.

Il ministro plenipotenziario Rochira, direttore generale degli scambi culturali al Ministero della Cultura popolare e capo della Delegazione italiana che tratterà a Sofia le modalità di applicazione dell'accordo culturale italo-bulgaro, è giunto stamane. La nostra Delegazione ha firmato in mattinata i registri d'onore al Palazzo Reale ed ha fatto quindi visita al ministro dell'Istruzione Josoff.

Il ministro d'Italia Magistrati ha poi presentato la Delegazione italiana al Capo del Governo Filoff che ha trattenuto i delegati in cordiale colloquio. A mezzogiorno la Delegazione italiana si è riunita per la prima volta con la Delegazione bulgara che è presieduta dal ministro plenipotenziario Saratoff. Alla riunione è intervenuto il ministro d'Italia a Sofia.

I lavori della commissione mista italo-bulgara continueranno per vari giorni e verteranno sull'attuazione pratica di un'intensa collaborazione in tutti i campi della cultura quali il cinema, la radio, il teatro, la letteratura, il giornalismo.

L'apertura a Milano della XII interprovinciale d'arte

MILANO, 10.

E' stata inaugurata stamane dal prefetto, presenti il segretario del Sindacato fascista delle arti, cons. naz. Maraini, autorità e personalità, la dodicesima mostra interprovinciale d'arte particolarmente dedicata al paesaggio lombardo e al ritratto.

La mostra, allestita nelle sale della Permanente, allinea 300 dipinti, 57 sculture, opere in bianco e nero o acquarelli, mentre una speciale sezione è dedicata agli artisti attualmente alle armi. La mostra resterà aperta due mesi e fin dalle prime ore della sua apertura è stata meta di numerosissimi visitatori.

L'inaugurazione a Torino del cinema-teatro "Sabaudo,,

TORINO, 10.

Sorto per iniziativa della società editrice de *La Stampa*, è stato inaugurato, alla presenza delle principali autorità e gerarchie cittadine e di una rappresentanza di gloriosi feriti reduci di guerra, il cinema-teatro Sabaudo che costituisce una delle sale meglio attrezzate della Europa e che assumerà anche le caratteristiche di teatro sperimentale.

Il museo nazionale di Stoccolma è stata inaugurata l'esposizione dell'artigianato artistico danese alla presenza del Principe ereditario con la consorte, dei principi Carlo ed Eugenio e di numerose altre personalità.

L'asso Munscheberg già insignito dal Duce della medaglia d'oro decorato dal Führer
di un'alta distinzione germanica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Führer ha ricevuto oggi al suo Quartier Generale il noto pilota da caccia germanica, capitano Joachim Munscheberg e lo ha personalmente decorato delle fronde di quercia con spade sulla croce di ferro.

Il capitano Munscheberg ha, finora, abbattuto 125 apparecchi. Di tali abbattimenti 80 sono stati da lui compiuti nella lotta contro l'Inghilterra, nella Manica e nel Mediterraneo.

Egli è il primo tedesco che ricevette dalle mani del Duce la medaglia d'oro al valore. Conta 23 anni e mezzo ed è il più giovane comandante di stormo dell'Arma aerea germanica.

Joachim Munscheberg è pure un notissimo sportivo e anche recentemente ha ottenuto dei brillanti successi ai campionati germanici di atletica leggera, disputatesi allo stadio olimpico.

Affettuose accoglienze in Spagna a feriti della Divisione azzurra

S. SEBASTIANO, 10.

E' giunto un convoglio di 300 feriti della Divisione Azzurra, ricevuti da tutte le autorità e gerarchie e dalla intera popolazione che è accorsa alla stazione recando doni di ogni genere ed improvvisando ai reduci commoventi manifestazioni di affetto.

I feriti sono stati smistati e con diversi treni sono stati ripartiti per gli ospedali di Burgos, Victoria e Valladolid.

Crollo a Londra della volta dell' "Albert Hall,,

STOCCOLMA, 10.

Un pezzo della volta di cemento dell'«Albert Hall» a Londra, che è il luogo di riunione più vasto della capitale britannica, è caduto mentre la sala era vuota.

E' stata subito aperta un'inchiesta la quale ha assodato che il crollo è una conseguenza delle esplosioni di bombe avvenute in passato nelle immediate vicinanze del padiglione. Queste esplosioni avevano prodotto nella volta dell'«Albert Hall» delle profonde incrinature.

La mostra della Croazia attraverso i secoli
solennemente inaugurata a Venezia

VENEZIA, 10.

Nelle sale del Ridotto veneziano — a palazzo Giustiniani — si è inaugurata stamane la «Mostra della Croazia» a traverso i secoli» organizzata a cura dei Ministeri croati degli Affari Esteri e della Propaganda e ad iniziativa dell'Agenzia italo-croata dipendente dal Ministero della Cultura Popolare, mostra che documenta l'alto livello della cultura croata in ogni campo dell'arte e i benefici influssi che ad essa hanno portato nei secoli gli stretti vincoli e le relazioni con l'Italia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i rappresentanti del Duca di Genova, del ministro Pavolini e del Cardinale Patriarca, le autorità e gerarchie veneziane, il presidente della commissione economica permanente italo-croata conte Volpi, il ministro di Stato croato Zanic, il ministro di Croazia presso il Quirinale Peric, il sottosegretario croato all'Educazione nazionale Starcevic, il vice segretario al movimento Ustascia Biagio Lorkovic, il direttore generale del Ministero degli Esteri croato dott. Ruehn, il console generale di Germania, il console d'Ungheria e numerose personalità della cultura e una folla di invitati.

Parla il conte Volpi

Ha preso per primo la parola il Podestà il quale ha detto che è bene che questa mostra della Croazia libera e indipendente sia tenuta a Venezia poichè la civiltà croata non si comprende se non nella luce di Roma prima e poi di Venezia, ed ha concluso con un augurio per l'avvenire della Croazia.

Ha parlato poi il presidente della commissione economica permanente italo-croata conte Volpi, il quale ha esaltato i rapporti che nel passato e nel presente, attraverso il Mar Adriatico che è pur sempre il golfo di Venezia, ha unito l'Italia e la Croazia chiamata da un Pontefice «l'antimurale della cristianità» ed oggi l'antimurale del bolscevismo, ed ha concluso ricordando le parole pronunciate dal Duce il 10 giugno 1941. Infine il ministro Zanic, rappresentante del Governo croato, ha pronunciato il discorso inaugurale nel quale, dopo essersi detto lieto che lo Stato indipendente di Croazia abbia l'occasione di offrire un quadro riassuntivo della storia passata ed attuale del popolo croato, ha illustrato il significato della rassegna.

Rivolto poi un reverente saluto alla Maestà del Re Imperatore, a tutta la Casa Savoia ed al Duce, il ministro Zanic, in nome dello Stato indipendente della Croazia, ha dichiarato aperta la mostra, che contribuirà ad approfondire sempre più gli stretti vincoli e le amichevoli relazioni che legano i due popoli ed ha concluso fra gli applausi con un saluto al Re Imperatore, al Duce e al Poglavnik.

Quindi le alte personalità italiane e croate sono passate a visitare la mostra dove è offerta l'illustrazione dell'etnografia croata e delle dure e sanguinose battaglie combattute dal popolo croato attraverso i secoli contro l'invasione dei turchi. Un copioso materiale è sapientemente ordinato nelle varie sale e comprende pittoreschi costumi delle varie province croate: le culle, i fusi per filare, la lana, anfore, stoviglie dipinte dai contadini, armi e altri oggetti che possono considerarsi dei piccoli capolavori dell'arte popolare.

Significato dell'esposizione

Inoltre è offerta la riproduzione di costumi storici di grande importanza e di un interessante e suggestivo materiale archeologico tra cui sono degni di particolare attenzione frammenti in pietra di portali di chiese e di monumenti sepolcrali del IX e X secolo nei quali, per la prima volta, appaiono incisi i nomi di Principi e di Re croati ed il nome stesso della Nazione.

La secolare civiltà croata si è inspirata per buona parte alla civiltà veneziana. Dalla Repubblica Veneta la Croazia ha ricevuto tutte le influenze, non solo a ragione della sua vicinanza in conseguenza dei suoi commerci e dei suoi molteplici rapporti, ma perchè il popolo croato seppe intendere, grazie alla sua intelligenza, alla sua cultura, alla sua volontà di differenziarsi dagli altri popoli balcanici, il calore della parola che si partiva da Venezia e che si riassume in un'espressione: civiltà occidentale.

La Mostra accentua questo spirito di collaborazione secolare tra il popolo italiano, rappresentato in passato da Venezia, ed il popolo croato, quella collaborazione che è stata tanto efficace e fattiva attraverso i secoli. Attraverso i suoi preziosi documenti storici essa fa rivivere il passato comune e dà una prova dei legami esistenti fra i croati e gli italiani, come pure di quei sacrifici comuni e secolari per la difesa della civiltà occidentale dai barbari d'Oriente.

Delle sei sezioni in cui è divisa l'esposizione, la prima illustra la storia croata attraverso il medio evo e l'evo moderno, le lotte con i turchi e l'attività culturale sotto la benefica influenza occidentale. La seconda sezione è dedicata al libro. Fin dai primordi della letteratura croata i legami spirituali che sempre unirono Venezia alla Croazia, incominciarono a stringersi ed a consolidarsi; nei confronti dell'attività letteraria ed artistica, Venezia appariva allora il maggiore centro di vita intellettuale così che si intrecciarono ben presto gli scambi fra scrittori ed editori croati e veneziani. La nascente industria artistica editoriale di Venezia, di cui il nome di Aldo Manuzio era andato presto illustre e famoso per tutto il mondo, annoverò fra i croati gran numero di clienti.

Linguaggio di eroismo, di bellezza, di poesia

Letterati e storiografi mandavano a Venezia le loro opere perchè fossero pubblicate ed esse ritornavano in Patria con l'impronta della nuova, geniale arte tipografica. Così i croati appresero dall'editoria veneziana il gusto delle belle inquadrature di pagina.

Nella terza sezione sono presentate le riproduzioni dei monumenti croati, nella quarta la tradizione marinara, nella quinta le armi antiche ed infine il contributo dei croati fuori del loro Paese.

La Mostra vuol dimostrare con un rapido sguardo attraverso i secoli, che il popolo croato è degno di marciare a fianco del popolo italiano soprattutto perchè ha riconquistato la coscienza di se stesso: senza sopravalutarsi e senza sottovalutarsi. Veneziani ed italiani prenderanno atto di questa verità: conosceranno la Croazia attraverso il suo patrimonio culturale e vedranno come, mentre in altre zone dei Balcani si pensava a far fucilate, in Croazia si studiasse e si stampassero libri come dai più lontani tempi i croati battessero moneta, costruissero armi, curassero le tradizioni locali, trafficassero per mare e per terra e, come soprattutto, fossero orgogliosi di ergersi, come un sol uomo, a difesa della civiltà occidentale. Gli italiani non hanno dimenticato che sulle navi dei Crociati c'erano anche i croati. Questa partecipazione ebbe ed ha un significato assai profondo. Esso si ritrova, per chi sappia intenderlo, nelle opere che appaiono alla Mostra e che parlano agli spiriti un solenne linguaggio di eroismo, di bellezza e di poesia.

I solenni funerali a Roma di Alberto Fassini

ROMA, 10.

Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, stamane si sono svolte le solenni esequie alla salma del barone Alberto Fassini, cavaliere del lavoro.

Su piazza dell'Esedra, dinanzi al Tempio, erano schierati reparti della M.V.S.N., della quale Alberto Fassini era caporale d'onore, e della Regia Marina. Nell'interno della Basilica, severamente parata a lutto, era convenuta una foltissima rappresentanza di ufficiali di tutte le Forze Armate nonchè rappresentanze di enti e di associazioni coi rispettivi gagliardetti. Intorno al tumulo, in guardia d'onore erano ufficiali superiori della R. Marina e della M.V.S.N.

Al rito funebre hanno assistito, oltre ai familiari, il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi, i ministri dell'Africa Italiana Teruzzi e delle Comunicazioni Host Venturi, il sottosegretario alla Marina Riccardi, il presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Mackensen, il governatore di Roma, il prefetto, il federale, numerosi senatori e consiglieri nazionali, vari esponenti del mondo politico, culturale, industriale e finanziario italiano e una folla di amici e di estimatori dello scomparso.

Sul feretro, deposto sopra il pavimento della Basilica, spiccava fra gli altri un fascio di fiori inviato dalla Duchessa di Aosta Madre. Al termine della cerimonia funebre su piazza dell'Esedra è seguito il rito dell'appello fascista fatto dal federale. Indi il feretro, accompagnato dai familiari e dagli intimi si è diretto alla volta del Verano dove sarà tumulato.

Solenni onoranze alla salma di Julio Roca

BUENOS AIRES, 10.

Si sono svolti i solenni funerali dell'ex vice presidente della Repubblica Julio Roca, cui hanno partecipato numerose autorità e una folla di popolo.

Il ministro della Giustizia, Rotha, ha pronunciato dinanzi alla salma l'elogio funebre del defunto, alla presenza del Presidente della Repubblica nel salone del palazzo presidenziale. Dopo una messa funebre celebrata nella cattedrale, la salma, su di un affusto di cannone, è stata trasportata al cimitero.

Formazioni di cavalleria, di fanteria e di allievi della Scuola militare, schierati lungo il percorso, rendevano gli onori.

Il Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1a pagina)

Con tale disegno di legge si provvede all'istituzione di un ruolo speciale di ufficiali del genio navale (direzione macchine) in servizio permanente effettivo. Detti ruoli sostituiranno i ruoli speciali di ufficiali di complemento degli stessi corpi costituiti e regolati con la legge 6 giugno 1935 XIII N. 1098.

Il provvedimento apporta altresì alcuni aumenti agli organici degli ufficiali dei corpi militari per adeguarli alle accresciute necessità della R. Marina.

Un disegno di legge che apporta modifiche all'art. 21 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento del C.R.E.M. e lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Il provvedimento dà la facoltà al Ministro della Marina di trasferire di categoria e specialità i sottufficiali per sopperire a necessità organiche di carattere urgente.

Uno schema di R. D. che aggiorna i programmi di esame per il reclutamento degli ufficiali in S.P.E. del corpo delle capitanerie di porto.

Un disegno di legge che sospende per la durata dell'attuale stato di guerra l'applicazione del secondo comma dell'art. 88 del vigente testo unico delle disposizioni legislative riguardante l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Il provvedimento consente, in deroga alle vigenti disposizioni, la promozione degli ufficiali in congedo provvisorio richiamati in servizio durante l'attuale stato di guerra.

Educazione nazionale

Su proposta del ministro dell'Educazione nazionale:

Un disegno di legge concernente la creazione in Roma di un istituto di studi sugli scrittori politici italiani.

L'Istituto predetto ha lo scopo di promuovere, coordinare e diffondere ricerche e pubblicazioni sul pensiero politico italiano e di mettere in piena luce il contributo apportato dagli scrittori politici italiani alla civiltà europea.

Uno schema di R. D. riguardante la concessione dell'ingresso gratuito negli istituti d'arte ai feriti di guerra in licenza di convalescenza e la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso ai militari di truppa delle Forze Armate italiane e tedesche.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento concernente le scuole di perfezionamento e di specializzazione in medicina e chirurgia.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge concernente l'unificazione delle frequenze degli impianti elettrici.

Con tale provvedimento viene disposta l'adozione in tutto il Regno della frequenza unica di 50 periodi secondo eccezione fatta per gli impianti ferroviari e telecomunicazioni. Allo scopo di dare il tempo necessario per le trasformazioni degli impianti esistenti è previsto il periodo di dieci anni per la attuazione del provvedimento stesso.

Un disegno di legge col quale si apportano modifiche al vigente testo unico sulla edilizia popolare ed economica dando facoltà al ministro dei LL. PP. di consentire che gli alloggi popolari costruiti col concorso statale possano, per comprovate esigenze, essere costituite con un massimo di quattro vani abitabili oltre gli accessori, invece che di tre come ora stabilito.

Inoltre viene disposto che i collaudi di case popolari costruite col concorso dello Stato siano affidati ad un solo collaudatore da nominarsi dal ministro dei Lavori Pubblici intesa con gli istituti mutuanti.

Uno schema di R. D. che modifica l'ordinamento del consorzio nazionale fra gli istituti fascisti per le case popolari per adeguarlo alle nuove funzioni che al consorzio stesso sono state demandate con la legge 17 agosto 1942 XX N. 1068 per il funzionamento della edilizia popolare.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. col quale agli effetti del trattamento del personale nei casi d'infortunio si precisano gli uffici dell'azienda telefonica di Stato con servizi meramente esecutivi, e ciò in analogia ad un provvedimento già adottato nell'ottobre 1941 XIX per l'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Corporazioni

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge contenente norme sulla liquidazione delle polizze di assicurazione sulla vita dei militari dispersi in guerra e sulla disciplina di tali polizze durante o stato di prigionia o d'internamento.

Particolari disposizioni disciplinano le polizze di assicurazione vita dei militari durante lo stato di prigionia o d'internamento in Stati neutrali o non belligeranti.

Cultura Popolare

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Un disegno di legge riguardante la disciplina per il tempo di guerra della produzione libraria e degli stampati.

Il provvedimento mira a disciplinare per la durata della guerra e sino a sei mesi dopo la cessazione di essa le pubblicazioni aventi carattere di propaganda politica e militare. Tali pubblicazioni sono sottoposte al nulla osta del Ministero della Cultura Popolare.

Sono escluse le pubblicazioni edite dalle amministrazioni statali e dal direttorio del P.N.F. Rimane altresì salvo il disposto degli articoli 2 e 36 del concordato con la Santa Sede approvato con la legge 27 maggio 1929 VII N. 810.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 10.30.

La prossima riunione avrà luogo il 21 novembre p. v.

IL LOTTO

Estrazione del 10 ottobre 1942 XX					
Venezia	44	73	47	89	27
Bari	14	88	15	66	43
Cagliari	70	57	60	11	13
Firenze	50	5	43	48	57
Genova	87	3	78	32	60
Milano	85	22	39	2	19
Napoli	75	53	54	45	31
Palermo	77	68	67	49	10
Roma	39	13	65	90	22
Torino	28	45	35	24	34

L'adunanza del Comitato dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 10.

Sotto la presidenza del barone Acerbo si è adunato in sessione autunnale il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Vi hanno partecipato i delegati governativi dei seguenti Paesi: Argentina, Bulgaria, Cile, Colombia, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Iran, Irlanda, Italia (possedimenti e colonie), Paraguay, Romania, San Marino, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera Turchia, Ungheria.

Il presidente ha riferito circa le più recenti manifestazioni di ordine agrario internazionale, tra cui l'attività del centro internazionale di silvicultura a Berlino, ed ha inoltre comunicato l'adesione all'Istituto del Governo albanese. Il Comitato, oltre alle risoluzioni e ai lavori di tale centro, ha approvato il bilancio del 1943 e preso in esame, secondo i rapporti predisposti dall'amministrazione, l'attività e le pubblicazioni dei vari servizi tecnici esprimendo il proprio compiacimento per la tenace operosità con cui l'Istituto prosegue i suoi compiti importanti nelle difficili circostanze internazionali.

In occasione di questa riunione il presidente e l'assemblea hanno reso onore al delegato della Spagna ing. Bilbao ricorrendo il 25.o anniversario del suo mandato presso l'Istituto.

Lieto successo a Dresda di "La Bilancia,, di Guglielmo Zorzi

DRESDA, 10.

Nel teatro di prosa di Dresda, dinanzi ad un folto pubblico, ha avuto luogo la prima rappresentazione della commedia «La Bilancia» di Guglielmo Zorzi che ha ottenuto grande successo.

Il pubblico ha calorosamente applaudito gli attori.

Un affresco del '400 messo in luce a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 10.

Dalla parete di una delle più antiche case di Cortina, oggi adibita ad albergo, è stata rimossa in questi giorni una tela ad intonaco che ricopriva da molti anni un affresco di scuola giottesca, messo in luce già nell'aprile del 1893, oggetto successivamente di una comunicazione scientifica all'Università di Cambridge da parte del Conford e di un particolareggiato studio del senatore Tolomei nella rivista «Archivio dell'Alto Adige» dell'anno 1908.

L'affresco, ben conservato come tonalità ma alquanto devastato da una serie di incrinature provocate da colpi di martello, rappresenta cinque figure di Sibille.

Lo stile si rivela di indubbia scuola giottesca e, per quanto la ingenuità del disegno possa far ritenere l'affresco di data anteriore, è probabile che esso appartenga al principio del quattrocento. Ogni figura di Sibilla tiene in una mano un simbolo diverso e nell'altra un rotolo di pergamena che, disteso, lascia vedere una scritta.

L'affresco cortinese ha valore soprattutto come documento di arte italiana, di un periodo molto antecedente alla dominazione austriaca iniziatasi qui dopo la pace di Cambrai: documento di pittura italiana che risale al tempo in cui Ampezzo costituiva una delle centurie cadorine e come tale soggetta al Patriarcato di Aquileia e alla Repubblica Veneta. La tradizione vuole che l'edificio in cui l'affresco figura fosse destinato un tempo a luogo di giudizio per il capitano — avente anche funzioni di giudice — che risiedeva nell'antico Castello di Botestagno, estremo limite del territorio ampezzano e cadorino, e che le Sibille — simbolo di saviezza e chiaroveggenza, fossero l'appropriato ornamento di un luogo riservato alla Giustizia. Il sen. Ettore Tolomei ritiene anche che la parete affrescata facesse parte, come andito esterno, di una antica cappella.

Le autorità competenti si stanno ora occupando dell'importante affresco messo in luce che costituisce per Cortina la più antica testimonianza artistica, preziosa per la storia civile, per la tradizione religiosa, per la cultura italiana di questa regione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»